

Rossella Petrellese (Serva di Dio)
(1 aprile 1972 – 18 settembre 1994)

Rossella sorride e il suo sorriso è gioia, voglia di vivere, speranza... quello splendido sorriso è un saluto che Rossella ci fa da una delle sue ultime foto, scattata con il dottor Kao a Rochester, Minnesota (U.S.A.) poco prima di essere operata... ma andiamo per ordine e seguiamo la strada percorsa per arrivare a quel sorriso pieno di pace...

Rossella nasce il 1° aprile 1972, Sabato Santo, a Napoli, con parto cesareo praticato alla mamma, in extremis, perché non si sente più il battito cardiaco. È di otto mesi, pesa kg. 2,20.

Il 28 maggio 1972 viene battezzata in casa dei nonni materni, a Napoli, sempre per problemi di salute.

Il papà Domenico è un Ufficiale in congedo dell'Arma Aeronautica e ha prestato servizio quale controllore del traffico aereo. La mamma, Lucia Basurto, vive a Napoli da quando suo padre ha assunto il Comando dell'Aeroporto militare di Capodichino. Laureata in Scienze Politiche, desidera intraprendere la carriera diplomatica... ma contrariamente ai suoi piani ha seguito la figlia, facendo la mamma a tempo pieno.

Un'infanzia travagliata

La salute di Rossella è molto fragile e cammina sempre sul filo del rasoio. Fin da piccolissima viene seguita dai medici, alcuni illustri e famosi, ma senza grandi successi. Il 29 maggio 1974 cade dal seggiolone, con trauma cranico di 1° grado, che la porta in coma. Non c'è bisogno di operarla, perché torna in sé da sola (e grazie alle tante preghiere della mamma), ma di sicuro la sua salute ne subisce un ulteriore trauma. Rossella soffre fra l'altro anche di talassemia minor.

Eppure Rossella frequenta le elementari con buona volontà ed è una scolaretta modello, che fa la prima elementare già a cinque anni e impara anche a suonare il pianoforte.

Il 28 giugno 1981 l'atteso incontro con Gesù Eucaristia.

Inizia le scuole all'istituto "A.M. Verna" di Napoli, dove le vengono un po' incontro per i suoi problemi (non può fare le scale, è spesso assente per le frequenti bronchiti...).

Nel 1982 fa un movimento sbagliato in casa per cui l'omero resta scomposto a lungo e le crea numerose sofferenze. La scoliosi progressiva porta Rossella ad indossare una decina di busti per la correzione.

Rossella riesce comunque, fra un ricovero e l'altro, a conseguire la licenza media nel 1985 e si iscrive anche nel 1991 ad un Istituto Linguistico, che non riuscirà però a terminare.

Nel 1987 si trasferisce ad Acerra con la famiglia.

Dall'agosto 1986 sorgono anche dei problemi ginecologici e infine (nell'ultimo anno di vita) un problema oculistico per cui le pupille improvvisamente si dilatano e non riesce più a vedere.

Rossella è un'adolescente che vorrebbe vivere come tutte le altre ma non può. Scarse sono le amicizie, si sente brutta, sola e in più anche un po' in colpa, perché i suoi genitori sono poco uniti...

La fede aiuta

Dopo un anno di sofferenze indicibili, per Rossella ha inizio un vero e proprio “Cammino di fede” dal settembre 1992. Partecipa infatti al XII Convegno ecclesiale della Diocesi di Acerra e lì conosce il Vescovo Mons. Riboldi, dalle cui mani riceverà la Santa Cresima il 21 febbraio 1993.

Durante il medesimo Convegno, conosce anche don Aldo Giordano, della Diocesi di Cuneo, con cui intesserà un nutrito rapporto epistolare e che celebrerà la sua Messa funebre, su richiesta della stessa Rossella.

Il 1993 è l'anno fondamentale per la sua crescita spirituale ed infatti ad agosto partecipa ad un pellegrinaggio a Lourdes, dove ha delle illuminazioni interiori e, guidata spiritualmente, si orienta all'offerta della sua vita all'Amore Misericordioso a beneficio degli altri sofferenti.

Rossella riceve particolare aiuto da quello che diventa suo Padre Spirituale e l'accompagna fino alla morte: don Primo Poggi, sacerdote della Congregazione di Don Orione, rettore del Santuario di Santa Lucia e della Divina Misericordia a Centurano (Caserta).

Rossella è devotissima di Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo e anche di Santina Campana e andando a visitare la tomba di quest'ultima ad Alfedena (L'Aquila) si intrattiene spesso con don Bruno Campana, fratello di Santina.

Arriva il 1994

Le malattie e le tribolazioni fisiche aumentano e continuano a straziare Rossella, ma il suo spirito si rafforza e negli ultimi periodi inizia con gioia varie attività destinate all'aiuto degli altri.

Dal 1990 è in cura dal neurochirurgo ortopedico dr. C. Kao e nell'estate del 1994 Rossella affronta il viaggio negli Stati Uniti. È sottoposta ad accertamenti ambulatoriali presso la Mayo Clinic di Rochester, Minnesota, per preparare il delicatissimo intervento chirurgico alla colonna vertebrale. L'operazione viene effettuata l'8 settembre, ed ha esito positivo, ma deve restare presso l'Ospedale Saint Mary della stessa struttura per vari giorni. Sabato 17 settembre, dopo aver ricevuto la Comunione, nel pomeriggio, la situazione peggiora improvvisamente ed il 18 settembre alle ore

15 (l'ora della Divina Misericordia) Rossella rende l'anima a Dio. Rossella ha soltanto 22 anni.

Viene sepolta nella tomba di famiglia ad Acerra, dove viene scritto quanto da lei richiesto:

“NON C'E' NIENTE CHE DIA GIOIA COME L'AMORE DI DIO”.

Il Processo di Beatificazione inizia il 28 maggio 2006 con Massimiliano Noviello, cappuccino, postulatore. Il 22 febbraio 2008 Mons. Rinaldi firma l'editto d'introduzione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione di Rossella. Il 21 marzo 2009 si apre il Tribunale diocesano per la Causa di Canonizzazione, che si è concluso in due anni e mezzo. Il 24 marzo 2010 le spoglie della Serva di Dio Rossella Petrellese vengono traslate nella Cattedrale di Acerra.

(Annamaria Girardi)

ALCUNI PENSIERI SPARSI

Scrivo negli anni della bufera:

“Se non conosci la tristezza
guarda i miei occhi e la troverai.
Ha il sapore del buio, il sapore della solitudine;
ma, se vedi qualcosa che luccica
non preoccuparti:
è soltanto una lacrima”

ma poi.....

Sto imparando ad amare la vita , perché sto imparando ad amare
Dio, ma a farlo sul serio.

Io ho imparato a sorridere per amore del Signore. E' una cosa
stupenda.

Io sono stata la crocifissa di Gesù perché ero già prescelta dal
grembo materno

La gioia è di coloro che donano e più ancora di coloro che si
donano

Grazie, Gesù. So che da sola nulla mi sarebbe possibile, senza di te non riuscirei neanche a muovere un dito, ma, con l'aiuto della tua grazia, io potrò camminare sempre nella luce.

Attraverso il mio dolore e grazie alle mie sofferenze ho potuto conoscere la grandezza del tuo amore e capire quanto è bello amarTi

Ai giovani Rossella lascia questo messaggio:

“Buon divertimento a tutti! La vita è bella. Godetevela e diffondete l'amore e la fede. Fate del bene a tutti senza aspettarvi niente. I meriti li avrete dal Signore in cielo. Con amore, Rossella”

Dal suo testamento:

(...) Mammina, ti voglio tanto bene. Non piangere. Io sono felice. Questo è ciò che ho desiderato per tutta la vita: andare da Gesù.

Papà ti voglio bene.

E voglio un gran bene a tutti, tuttissimi.

Rossella

P.S. Seppellitemi con una immagine di Gesù, una della Madonna delle lacrime e una di Santina.

Pregherò tanto per tutti

Bibliografia

a cura di Eugenio Fornasari S.S.P. “ Il cammino spirituale di Rossella Petrellese” *Elevazioni per anime provate*, 2003, Tipolitografia Amodeo, AV;

a cura di Eugenio Fornasari S.S.P. *Rossella -Un fiore nella bufera*, 2003, Tipolitografia Amodeo, AV;

Fr. Massimiliano Noviello *Una goccia di puro amore: Rossella Petrellese*, ed. Cappuccini Napoli, 2007;

Diocesi di Acerra - a cura del postulatore Fra Massimiliano Noviello OFM Cap. *Atti dei Convegni sulla Serva di Dio Rossella Petrellese*, 2008, Tipografia fratelli Capone, Acerra;

a cura di don Mariano Grosso osb *Petali di un fiore nella bufera*, ed. Velar 2010;

Antonio Pintauro *Rossella, 22 anni, primo passo verso gli altari*, articolo da “Avvenire” del 26/07/2011.